

Stasera redattori in assemblea: si discute di nomine e informazione sul Golfo

Tg1 al bivio, tra pace e guerra



Bruno Vespa, direttore del Tg1

Questa sera assemblea di redazione al Tg1, si parlerà di ristrutturazione e linea editoriale. La prima ri- porta in primo piano lo smembramento del servizio Cronaca - deciso di recente dal direttore - con con- sequenti dimissioni del suo responsabile, Roberto Morri- one; la seconda, l'attacco vaticano alla con- dotta del Tg1 sulla guerra, il dissidio che si è aperto tra i redattori di ispirazione cattolica.

ROMA. La lettera con la quale Vittorio Citterich ha accusato, pochi giorni fa, Paolo Fratese di avergli manipolato e censurato una notizia che riassume- va il commento dell'«Osservatore romano» all'ultimo rifiuto di Bush di fermarsi prima dello scontro finale, ha fatto in- tendere che nella redazione del Tg1 il dissidio tra cattolici stava assumendo proporzioni serie. Ma, l'attacco scagliato poche ore dopo contro il siste- ma informativo in generale, e il Tg1 in particolare, dal direttore dell'«Osservatore», Mario Agnes, ha avuto gli effetti dirompenti di una bomba. «Ciò che ci ha provocato maggiore sofferenza - ha affermato Agnes nella sua intervista - è stato trovare in quel coro (dei bellicisti, ndr) anche quel media da cui avevamo il diritto di attenderci una informazione diversa, più obiettiva e attenta. Per essere franchi, mi riferisco al Tg1».

Anche in questi giorni umori e opinioni diversi si sono fatti sentire ed è evidente che l'inizio della corsa al Quirinale, come la aumentata la temperatu- ra nella Csa, arroventa il clima anche al Tg1. Ma è la prima volta - se la memoria non inganna - che si scava un solco così profondo e su una trage- dia senza paragoni, come la guerra, tra Vaticano e Tg1. Della questione si discuterà nell'assemblea di redazione convocata per questa sera, in una situazione che vede i redattori di area dc, probabilmente, non tradizionalmente in sin- istra e «destra», ma in sosten- timento acritici (ed entusiasti) di quella che Agnes ha definito la «colonna sonora di accompa- gnamento ai signori della guerra».

Strana sorte quella del direttore del Tg1, Bruno Vespa: tra Natale e Capodanno gli infurò addosso la polemica (e la censura) per aver intervistato Saddam Hussein, sicché fu accusato di prestarsi al gioco del dittatore di Baghdad, a danno della coalizione alleata, il che equivaleva a dire che in quel- le mode si metteva dalla parte di chi non sceglieva pregu- diale la guerra: ora, l'accusa bruciante del direttore del giornale vaticano. Conseguenza inevitabile, probabile- mente, di una direzione che vorrebbe coniugare scelte profes- sionistiche e pratiche correnti- zistiche, normalizzatrici.

Nella storia della Rai il con- tenzioso tra Tg1 e piazza del Gesù rappresenta una costante, con tutti i ricambi interni alla redazione, nella quale - di- versamente distribuite - coesi- stono le varie correnti dc e le varie aree del cattolicesimo.

24 ORE GUIDA RADIO & TV

TRIBUNA POLITICA (Raiuno, 14). Parte da oggi un nuovo ciclo dello storico spazio dedicato alla politica italiana. Ogni giorno, dal lunedì al giovedì, un esponente di ciascun partito sarà intervistato da un giornalista. In seguito, il martedì e il venerdì su Raidue alle 20.30, Nuccio Fava, il direttore delle Tribune, intervisterà il segretario di ogni partito.

I bambini ci guardano. Dalle tv d'America

ATTILIO MORO NEW YORK. All'età di diciotto anni i ragazzi americani hanno già visto quindicimila ore (pari a due interi anni) di televisione. Sicuramente molte di più di quante ne trascorrono a scuola o davanti ai libri. Il guaio è che durante gli anni Ottanta la tv dei ragazzi è stata solo un'orgia di commercials e di interminabili serials di scarso valore culturale, direttamente commissionati dall'industria dei giocattoli, e gli uni tirano naturalmente la vendita degli altri. Insomma, quin-

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Odeon. Columns include channel name, time, and program details.

Raidue La radio in trasferta sul video

La radio «sfonda» in tv. Si tratta di Radio anch'io, trasmissione di Radiouno, storica per età e per la scelta di stabilire un dialogo col pubblico, che aveva già cominciato a fare c'polino dietro le telecamere. Raidue durante la mezz'ora conclusiva. Ora il programma verrà trasmesso integralmente anche in televisione. Nonostante (o grazie) le ripetute citazioni non proprio eglievoli di Biondo Ma, soprattutto, grazie al buon ascolto televisivo che la trasmissione ha registrato dal 17 dicembre scorso (giorno in cui fu varata l'iniziativa) a oggi. Nuova scenografia per lo studio di via Asiago, chissà se anche Gianni Bisciach dovrà rifarsi il look. E l'eterno Bruno Martino, invece, rimarrà incolore al suo fedele pianoforte relegato in un angolo dello studio (se non si vedono gli ospiti)?